

## Lato (Gse): "FV oltre i 2.000 MW nel 2010"

*Rinnovabili ed efficienza: il "binomio" Ue. Più eolico, biomasse e mini-idro*

di Francesco Ranci



Costantino Lato

Milano, 10 marzo - "Dopo i circa 1.000 MW installati nel 2009, in ragione dei segnali che riceviamo riteniamo plausibile che alla fine del 2010 il fotovoltaico installato in Italia superi i 2.000 MW, si tratta di un risultato ragguardevole, a cui pochi anni fa nessuno avrebbe creduto". Così **Costantino Lato** (Gse), al convegno di apertura ("Energia rinnovabile ovunque e da ogni sorgente") delle Giornate della microgenerazione. L'appuntamento, organizzato da e-gazette e Updating, è giunto quest'anno alla quarta edizione, e si svolge all'Hotel Michelangelo di Milano.

L'intervento iniziale è stato affidato a **Carlo Corazza** (Rappresentante a Milano della Commissione Europea), che partendo dalla direttiva 28/2009/CE, ha sintetizzato le linee generali della **politica comunitaria**. La spinta verso l'unificazione del mercato e le liberalizzazioni non viene meno, ha sottolineato **Corazza**, nonostante le resistenze incontrate nel settore energetico a causa del conflitto di interessi dei molti Stati membri più attenti ai dividendi dei vari campioni nazionali che non agli obiettivi europei. Si tratta di posizioni legittime, ha rilevato il funzionario Ue, ma che non supportano logicamente la posizione di chi imputa alle rinnovabili gli alti costi dell'energia, dovuti piuttosto alla mancanza di concorrenza.

Riprendendo la strategia di Lisbona, che poneva l'obiettivo di rendere più competitiva l'economia europea ma lo ha sostanzialmente fallito, anche alla luce della crisi economica la Commissione punta ora con maggior decisione alla "low carbon economy", spostando gli investimenti in maniera "abbastanza spettacolare" verso rinnovabili ed efficienza, con particolare enfasi sulla ricerca (che dovrà arrivare nel complesso al 3% del Pil) e Pmi. Dal 2013, inoltre, una parte del circa 50 m.di di euro l'anno che verranno ricavati dalle aste per i permessi di emissione saranno investiti in questo modo. E l'Italia, un paese a forte e diffusa caratterizzazione manifatturiera, è secondo Corazza in ottima posizione per dire la sua sul piano delle innovazioni e dei mercati delle nuove tecnologie che stanno trasformando il settore energetico.

Lato ha fornito il quadro generale degli **incentivi alle rinnovabili** e dei risultati finora ottenuti, illustrando in particolare le novità introdotte con la legge 99/09 nel sistema delle incentivazioni, ora ben differenziate per fonte. Elementi significativi sono l'introduzione di una scelta per i piccoli impianti fra il certificato verde e la tariffa omnicomprensiva, il divieto di cumulo con altri incentivi pubblici, la remunerazione della sola energia immessa in rete, e dal punto di vista procedurale il fatto che il Gse intende lavorare solo le domande ricevute per via elettronica.

Nei prossimi anni, **eolico e biomasse** forniranno il contributo più importante al soddisfacimento di un 25-30% dei consumi finali elettrici solo a patto che la rete sia adeguatamente sviluppata, soprattutto al Sud. L'impatto principale della direttiva, che sarà recepita entro l'anno ma deve essere ancora discussa con le Regioni, sarà di mettere al centro la questione delle rinnovabili anche per quanto riguarda gli usi termici e di trasporto dell'energia. E' allo studio, ad esempio, l'introduzione di incentivi al biogas immesso nella rete Snam.

**Marco Pigni** (Aper) si è soffermato sui temi del **mini-idroelettrico** e del **mini-eolico**, di cui spesso vengono trascurate le potenzialità di crescita, che avrebbe invece un impatto positivo sul territorio, in termini non solo ambientali ma anche dell'indotto e della filiera. Studi internazionali confermano, nel caso del mini-idro, un potenziale di 12 TWh/a per l'Italia. Il numero degli impianti cresce del 5-10% l'anno già oggi in Italia e l'impatto della tariffa omnicomprensiva è positivo, anche sul mini-eolico - settore in cui è da poco entrata anche Enel. "I numeri di queste tecnologie oggi sono quelli del fotovoltaico pochi anni fa" ha rilevato Pigni,

aggiungendo che "Aper ci crede".